

Phonola-FIMI Phonola Video Serie ANIE 1705 - televisore - industria, manifattura, artigianato

FIMI



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/6t020-00031/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/6t020-00031/>

CODICI

Unità operativa: 6t020

Numero scheda: 31

Codice scheda: 6t020-00031

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01969631

Ente schedatore: R03/ Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Ente competente: S27

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: televisore

Tipologia: a valvole/ a visione diretta/ 17 pollici

Parti e/o accessori: manuale istruzioni/ cedola installazione

Denominazione: Phonola-FIMI Phonola Video Serie ANIE 1705

CATEGORIA

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: telecomunicazioni via radio

Parole chiave: televisione

Parole chiave: TV

Parole chiave: tubo catodico

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 26943

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

Codice ISTAT comune: 012119

Comune: Saronno

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: capannone

Qualificazione: industriale

Denominazione: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Indirizzo: Via don Griffanti, 6

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Tipologia struttura conservativa: museo

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di esposizione

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Comune: Saronno

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: capannone

Denominazione: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Denominazione spazio viabilistico: Via Don Griffanti, 6

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Collezione FIMI

Tipologia struttura conservativa: museo

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: registro di inventario generale

Data: 2008

Numero: 1049

STIMA

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1955

Validità: ca.

A: 1955

Validità: ca.

Motivazione cronologia: data

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: progettista/ costruttore

Nome di persona o ente: FIMI

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1929-

Codice scheda autore: 6t020-00003

Motivazione dell'attribuzione: marchio

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 3]

Materia: legno

MATERIA E TECNICA [2 / 3]

Materia: metallo

MATERIA E TECNICA [3 / 3]

Materia: vetro

MISURE [1 / 2]

Unità: cm

Altezza: 49

Larghezza: 51

Profondità: 51

Validità: ca.

MISURE [2 / 2]

Unità: kg

Peso: 31

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

Ricevitore televisivo con mobile in legno di forma cubica e profili arrotondati e cinescopio da 17 pollici.

Sulla parete frontale, sotto allo schermo, sono inseriti due commutatori rotanti: uno per l'accensione e la regolazione del volume e del contrasto, l'altro per la ricerca del canale desiderato e la sintonia.

Tra queste due manopole è inserito uno sportello apribile in metallo dorato, aprendo il quale è possibile accedere ad altri comandi per la regolazione di alcuni parametri di funzionamento: sincronismo orizzontale e verticale, luminosità.

Lateralmente è inserito un altoparlante.

La parete posteriore è mancante e permette la visione dell'interno dell'apparecchio.

Sono visibili il cinescopio, il circuito di funzionamento equivalente a 22 valvole ottenute con 17 valvole, un diodo al germanio e un raddrizzatore al selenio, tre morsetti per il collegamento dell'antenna e i comandi per l'adattatore di tensione.

E' disponibile un libretto di istruzioni/certificato di garanzia.

Funzione: Ricezione di programmi televisivi in bianco e nero.

ISCRIZIONI [1 / 2]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a stampa su carta

Posizione: istruzioni

Trascrizione: Modello

1705

Televisore

17 pollici

(Serie ANIE)

TELEVISORE N. 2008375

ISCRIZIONI [2 / 2]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a stampa su carta

Posizione: cedola installazione

Trascrizione
CEDOLA DI INSTALLAZIONE
PHONOLA video SERIE ANIE - TV
Scade il 25 GIU. 195Telesore PHONOLA VIDEO
Mod. 1705
Matr. 200S375

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Identificazione: FIMI

Posizione: sportello, frontale

Descrizione: PHONOLA Video

Notizie storico-critiche

La prima trasmissione televisiva risale al 1925, e fu realizzata negli Stati Uniti. Se inizialmente i televisori erano principalmente oggetti tecnologici riservati a pochi tecnici, a metà degli anni '30, con la realizzazione di tubi catodici adatti allo scopo, cominciò la trasformazione dei televisori in elettrodomestici.

I primi televisori avevano l'aspetto di mobili in legno il cui lato superiore era occupato dallo schermo e l'immagine veniva vista riflessa su uno specchio sistemato in posizione obliqua sopra lo schermo. Successivamente, ridotta la lunghezza del tubo catodico, fu possibile collocare il video in posizione verticale, direttamente sulla faccia anteriore del mobile. Questo semplificò la possibilità di visione collettiva. La televisione cominciò a divenire polo di aggregazione e passatempo per molte famiglie. Aumentò l'offerta di programmi televisivi.

In Italia la televisione arrivò con la ripresa economica dopo la Seconda Guerra Mondiale. Nel corso degli anni cinquanta l'innalzamento degli standard di vita medi portò anche ad una ricerca di oggetti simbolo di modernità e ricchezza come gli elettrodomestici. Televisori, frigoriferi e lavatrici divennero beni di consumo molto richiesti.

Le prime trasmissioni televisive ebbero inizio in Italia soltanto all'inizio del 1954 e a quella data erano ancora pochi gli apparecchi riceventi presenti sul territorio nazionale ed erano di grosse dimensioni e forme imponenti.

Nel 1956, alla "Mostra annuale della radio e della televisione", la FIMI presentò, con il marchio Phonola, un televisore in bianco e nero 17 pollici con un design molto innovativo. Sergio Berizzi, Cesare Buttè e Dario Montagni progettaron per Phonola un apparecchio dall'aspetto molto diverso che separava schermo e comandi. Questo nuovo apparecchio, era già rivolto ad una possibile evoluzione della televisione alla luce dell'invenzione dei transistor e dei circuiti stampati.

Successivamente il design non seguì però questa idea della separazione di schermo e comandi ma le necessità di maggiore compattezza e riduzione dei volumi in senso orizzontale. Si arriva così agli anni sessanta e a nuovi televisori più piccoli e più economici, grazie anche all'uso dei transistor al posto che delle valvole (il primo modello fu un Sony del 1959). Nel frattempo anche l'offerta di programmi televisivi continuava ad essere ampliata.

In Italia, nel 1962, Marco Zanuso e Richard Sapper progettaron, per la Brionvega, il primo televisore a transistor il Doney 14. Ripensaron la distribuzione dei componenti della televisione in blocchi secondo le funzioni, facilitando così smontaggio e riparazioni.

La crisi degli anni settanta si fece sentire anche nel settore dell'elettronica di consumo. Inoltre gli enti pubblici italiani tardaron a scegliere tra i due sistemi di trasmissioni a colori PAL e SECAM e la televisione a colori fu introdotta, in Italia, solo nel 1973. Questo ritardo e la concorrenza del mercato Giapponese, sfavorirono le aziende italiane.

Nella seconda metà degli anni Settanta comparve il telecomando e cambiò il modo di rapportarsi con la TV.

Il passaggio alla microelettronica determinò un'ulteriore evoluzione della forma del televisore. Le ridotte dimensioni dei componenti permisero nuove forme e nuove ricerche estetiche.

La seconda metà degli anni '70, è stato il momento di televisori dalle forme squadrate di colori scuri, in sintonia con la moda dell'High-Tech di quegli anni. Grazie anche a nuovi materiali come il polistirene, materiale plastico che veniva tagliato con una lama riscaldata. Si comincia a puntare sull'alta definizione e sulla qualità del suono (come con il TVC 26" della Brionvega, disegnato da Mario Bellini).

Sarà Ettore Sottsass a sperimentare, a cavallo tra anni '70 e '80, nuove forme di design per realizzare televisori che possano rispecchiare la società e non solo esigenze funzionali dell'oggetto.

La successiva evoluzione tecnologica della televisione è data dall'avvento degli schermi a cristalli liquidi che hanno consentito un'ulteriore riduzione dei volumi. Nonostante questo l'attuale direzione del mercato non è verso televisioni in miniatura ma anzi verso l'uso di maxischermi.

Altro aspetto della televisione di oggi è la fruizione in digitale attraverso i personal computer.

L'apparecchio qui catalogato è stato progettato dal Reparto Ricerca e Sviluppo della FIMI S.p.A. e costruito nel suo

stabilimento di Saronno negli anni 1958-61.
Prezzo al pubblico (inizio anni '60): da 160.000 a 200.000 Lire

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: parti in legno rovinate
non funzionante

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_PST_6t020-00031_IMG-0000006093

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale

Autore: Airoldi, Filippo

Data: 2008/00/00

Ente proprietario: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Codice identificativo: IMG_2622

Collocazione del file nell'archivio locale: C:\Users\Arnaldo\Pictures\foto museo\foto_sirbec

Nome del file originale: IMG_2622.JPG

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Enciclopedia Televisione

Titolo libro o rivista: Enciclopedia della televisione

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1996

Codice scheda bibliografia: 6t020-00031

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: Museo delle Industrie e del Lavoro del Saronnese

Nome: Ranon, Simona

Referente scientifico: Siena, Arnaldo

Funzionario responsabile: Siena, Arnaldo